

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE DOPO LA RIUNIONE CON ANAS E I SINDACI APRE ALLA SOLUZIONE SPERATA

OCCHIUTO: LA GALLERIA LIMINA NON CHIUDE FORSE È SALVO IL TRAFFICO JONIO-TIRRENO

L'IDEA SAREBBE QUELLA DI METTERE IN SICUREZZA LA GALLERIA LASCIANDO IL TRANSITO DEI VEICOLI. L'INFRASTRUTTURA, INFATTI, RIMARREBBE CHIUSA DI NOTTE, CON LIMITAZIONI DA CUI SONO ESCLUSI I MEZZI DI SOCCORSO

OGGI A SAN LUCA, PLATÌ E BOVALINO



IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO



LA SFIDA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

PONTE SULLO STRETTO
NOMINATO IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PRESTININZI COORDINATORE



SANITÀ
IOLE FANTOZZI È LA NUOVA SUB COMMISSARIA ALLA SANITÀ CALABRESE



CATANZARO, LA CITTÀ DEI DUBBI PERENNI. ORA SERVE DECISIONISMO



I 70 ANNI DI SACERDOZIO DI DON ANTONINO DENISI



IPSE DIXIT

GIOVANNI CALABRESE

ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO



La serietà e il buon senso pagano sempre. Sono veramente soddisfatto per il risultato che con il presidente Occhiuto abbiamo raggiunto dopo mesi di confronto costruttivo con Anas e con il nostro Dipartimento lavori pubblici. Ringrazio gli ex colleghi

sindaci della Locride e della Piana che con senso di responsabilità hanno partecipato attivamente e fattivamente a questo movimentato confronto, mettendo da parte quelle minoranze che giocavano a fare becera strumentalizzazione di un problema serio. Ora puntiamo alla realizzazione del nuovo e diverso intervento di messa in sicurezza della Galleria della Limina e all'individuazione delle risorse necessarie per il raddoppio del traforo»





LA GALLERIA LIMINA «SICURAMENTE» NON CHIUDERÀ: FORSE È SALVO IL TRAFFICO JONIO-TIRRENO

di **FRANCESCO CANGEMI**

Buone notizie per chi si deve mettere in marcia, quotidianamente e non, sulla statale Jonio-Tirreno. La galleria Limina, secondo fonti ben accreditate, potrebbe non chiudere del tutto. La fonte, in questo caso, è autorevole e porta il nome del governatore della Calabria Roberto Occhiuto che ha dato la notizia ad una delegazione di sindaci del reggino andati da lui proprio per scongiurare una chiusura che metterebbe in ginocchio tutto il territorio e che costringerebbe automobilisti e mezzi pesanti a utilizzare strade poderali che, diciamoci la verità, non sono proprio la stessa cosa.

«Abbiamo lavorato intensamente in queste settimane, con un tavolo permanente tra Regione e Anas – dice il presidente della giunta regionale della Calabria Roberto Occhiuto al termine dell'incontro – Sono molto felice perché quasi sicuramente la galleria Limina non chiuderà, e così nessuna parte della Calabria rimarrà isolata. La Regione, con il direttore generale Claudio Moroni, ha avanzato una proposta: mettere in sicurezza la galleria lasciandola aperta al transito dei veicoli. Con questo schema ci saranno solo chiusure notturne e limitate: le ambulanze, invece, potranno sempre passare.

Abbiamo verificato questa possibilità con Anas, e questa nostra idea sembra praticabile.

Con l'impegno, la professionalità e l'abnegazione, anche le situazioni più complesse possono essere risolte. Siamo ottimisti». Un ottimismo che scongiurerebbe la chiusura per oltre 20 mesi della galleria risparmiando non pochi disagi. Anzi, tantissimi disagi a tutto il territorio coinvolto.

La politica ha cercato di smuovere mari e monti per impedire la chiusura totale della statale Jonio-Tirreno e, pare, che al momento si può cantare vittoria. Giusto pochi giorni fa c'era stata l'ennesima mobilitazione, stavolta da parte della Città metropolitana. «La Strada grande comunicazione «Jo-

nio-Tirreno» non può chiudere se non prima saranno chiari, definiti e fattibili per-

corsi alternativi che evitino ogni disagio alla popolazione». Questo era quanto stabilito dal consiglio metropolitano di Reggio Calabria, convocato in via straordinaria a Gioiosa Jonica in forma aperta alla partecipazione di sindaci, cittadini, associazioni, sindacati e altre forze sociali, preoccupati per la paventata chiusura della galleria di valico «Limina», per lavori di manutenzione straordinaria e ripristino, previsti da Anas.

«La chiusura di questa strada – aveva tuonato Versace – rischia di essere un colpo mortale per la mobilità territoriale, con importantissime ricadute negative sulla già debole economia del territorio, ma non solo, anche per tutti gli altri settori, dal turismo, sanità, professionale. È stato un momento di grande partecipazione, grazie al quale abbiamo raccolto le preoccupazioni da parte dei sindaci e diversi spunti propositivi.

Come istituzioni del territorio abbiamo la necessità di avere risposte formali da Anas, Mit e Regione Calabria».

Dal punto di vista tecnico l'ente metropolitano, con il dirigente del settore Viabilità, Lorenzo Benestare aveva illustrato le proposte tecniche proposte ed inviate al Mit, Anas e Regione Calabria, che riguardano il rafforzamento e messa in sicurezza della Sp1 (Locri-Gioia Tauro), la Sp5 (Mammola-Passo del Mercante), la Sp8 (Gioiosa-Grotteria) e la realizzazione di un bypass che aggiri la galleria.

«Si tratta di una vicenda che stiamo seguendo con attenzione da diversi mesi – ha detto il consigliere Domenico Mantegna – per cercare di trovare delle soluzioni a questi lavori di ammodernamento della galleria. Questo incontro di confronto servirà anche per dare maggiore impulso e sensibilizzare

segue dalla pagina precedente

• *Galleria della Limina*

i vertici nazionali, quindi il governo, perché si tratta di una vicenda che non interessa solo il territorio locrideo ma l'intera area metropolitana. Il governo centrale si deve fare carico di questo problema. Non è assolutamente accettabile un isolamento per venti mesi».

«Regione ed Anas, con un'interlocuzione che non ha avuto pausa neanche nel mese di agosto, stanno valutando diverse soluzioni al fine di ridurre al minimo situazioni di disagio». È quanto disse l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, intervenendo in merito all'ipotesi di chiusura della Galleria della Limina giusto pochi giorni fa.

«Ad oggi, dopo un mese di verifiche, sopralluoghi e confronti, possiamo tranquillamente dire che la chiusura eventuale della galleria della Sgc Ionio Tirreno non ha ancora una data e tempi certi», ha detto Calabrese, ricordando come «la prima chiusura della Sgc Ionio-Tirreno per i lavori nella galleria 'Torbido' era stata programmata in una prima fase per il periodo da fine maggio e fino (forse!) al 31 luglio. Intervento poi posticipato grazie ad al confronto con Anas che ha ripianificato in modo diverso l'intervento programmato».

«Abbiamo la certezza - ha aggiunto - che, oltre a completare l'intervento nella galleria del Torbido, serve un importante intervento nella galleria della Limina che oggi non presenta criticità ma potrebbe averne quasi in futuro per come emer-

so dallo studio tecnico effettuato da Anas e da successiva progettazione».

«Con il presidente Roberto Occhiuto - ha proseguito - sensibile e attento alla problematica, abbiamo già incontrato Anas per i necessari approfondimenti e per evidenziare le gravi conseguenze derivanti dell'ipotesi di una chiusura di lungo periodo dell'unica arteria che mette in collegamento due importanti e popolosi territori della Calabria. Anche il Governo nazionale con il Ministro Matteo Salvini ed il viceministro Galeazzo Bignami hanno dato massima disponibilità a individuare con Regione ed Anas la migliore soluzione tesa a non penalizzare territori che già hanno altri atavici problemi. Al termine delle verifiche sarà il governatore Occhiuto a convocare l'opportuno e necessario tavolo di confronto con i rappresentanti degli Enti locali, categorie produttive e sindacati».

«Certamente il presidente Occhiuto e il governo regionale non lasceranno sole la locride e la Piana di Gioia Tauro - ha assicurato - solo dopo aver concertato il tipo di intervento e la durata dello stesso verranno avviate tutte le necessarie "misure di salvaguardia" per i territori interessati. Fino a quel momento tutte le ulteriori iniziative rischiano di essere sterile e semplice demagogia finalizzata a creare solo inutile confusione inopportuna in questo momento».

Ora le parole del governatore Occhiuto che fanno ben sperare sulla Limina. ●

LA GALLERIA DELLA LIMINA NON CHIUDE, FORSE

Qualcosa non torna nell'annuncio che ha fatto seguito all'incontro del Presidente Occhiuto con i sindaci della Locride e della Piana.

Punto 1. Se in base agli annunci mai smentiti erano necessari 20 mesi di chiusura totale per mettere in sicurezza la Galleria della Limina con lavorazioni presumibilmente H24 quanto dureranno i lavori stessi con turni di lavoro solo notturni.

A meno che l'Anas non avesse pensato di effettuare i lavori programmati in 20 mesi lavorando solo di giorno perché in quest'ultimo caso saremmo al limite della irresponsabilità, della tollerabilità e dell'assenza di ogni considerazione per i diritti delle popolazioni servite dalla S.S. 682.

Punto 2. Si continua a sottovalutare l'inadeguatezza dell'attuale traforo che, anche se messo in condizioni di sicurezza strutturale a lavori conclusi, resterebbe da percorrere con doppio senso di marcia, senza spartitraffico e senza corsie di emergenza in nessuna delle 2 direzioni. Ciò a me appare intollerabile e non chiedere che venga im-

mediatamente avviata la progettazione e realizzazione di una seconda galleria affiancata a quella esistente è un grave errore

Punto 3. Il dibattito pubblico avviatosi con ritardo (si parla della chiusura della galleria da prima dell'estate) a seguito dell'annunciata chiusura della galleria della Limina doveva essere l'occasione per innescare una mobilitazione permanente di tutte le popolazioni del territorio della Locride e della Piana per rivendicare unitariamente i tanti diritti negati che non sono solo quelli alla mobilità ma anche quelli al lavoro ed alla sanità.

La sensazione è che la "foto opportunity" dopo l'incontro nella sede della Regione abbia appagato un po' tutti.

Come se con questo i cittadini elettori potessero trovare un motivo di soddisfazione per gli esiti dell'incontro dove, in sostanza, si è ottenuto

ciò doveva essere il minimo sindacale di una progettazione che avesse già tenuto conto delle esigenze del territorio senza necessità di rivendicazione alcuna. ●



ADESSO ASPETTIAMO CHE DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI PER LA GALLERIA DELLA LIMINA

La lotta paga, sempre! Siamo ora di ritorno da Catanzaro, abbiamo incontrato il presidente Occhiuto e in un lungo incontro ci ha aggiornato sugli sviluppi delle interlocuzioni con Anas e Ministero.

La buona notizia è che la Jonio Tirreno non chiuderà! Anas, modificando il progetto iniziale, ha preso un impegno formale affinché i lavori verranno fatti con chiusure notturne e che la continuità tra gli ospedali di Locri e Polistena verrà garantita a qualsiasi ora.

Questa è una promessa e un impegno importante da parte del presidente Occhiuto, che ringraziamo per aver compreso i motivi della nostra protesta e per essere stato al nostro fianco anche quando tutti pensavano fosse ormai inutile.

Inoltre, si lavorerà ad un bypass della galleria per garantire che anche in casi emergenziali ci siano sempre soluzio-

di **MARIATERESA FRAGOMENI**

ni alternative. Questo, però, non è che un primo passo. La proposta dovrà essere approvata da Ministero e Anas e serviranno progetti e assicurazioni certe. Di sicuro non smetteremo di vigilare e di lottare.

Avevamo detto che non avremmo permesso a nessuno di isolare la Locride e così è stato. Adesso aspettiamo che dalle parole si passi ai fatti, ma siamo fiduciosi e ringraziamo il

presidente Occhiuto per aver capito il dramma che si stava consumando a danno di migliaia di calabresi onesti.

Ora si apre una nuova fase, quella della consapevolezza. Se tutti insieme marceremo uniti nella stessa direzione, senza divisioni ma solo pensando al bene dei nostri territori, la Locride potrà vivere un nuovo rinascimento. ●

*[Mariateresa Fragomeni
è sindaca di Siderno]*



IL CONSIGLIERE GIANNETTA: LA PROPOSTA DELLA REGIONE SUPERA LE ASPETTATIVE

Il consigliere regionale Domenico Giannetta ha dichiarato come per la Galleria della Limina «si configura la soluzione ideale per la Piana e la Locride e i collegamenti tra lo Ionio e il Tirreno».

«Insieme al Consiglio regionale tutto - ha detto ancora - che ha votato all'unanimità la mia mozione che impegnava la Giunta regionale a interloquire con Anas sulla questione dei lavori sulla Galleria, sapevamo - continua il Consigliere - che con il Presidente Occhiuto si sarebbe individuata la migliore soluzione possibile alle condizioni più sicure».

«Infatti, il Tavolo istituito dalla Regione con Anas - ha detto ancora - dopo il lavoro incessante di questi mesi, è giunto a formulare una proposta ideale per scongiurare la chiusura della "Galleria Limina" e, - continua ancora Giannetta

- garantire la sicurezza e la viabilità di un'arteria così importante e strategica per la provincia di Reggio Calabria e per la Calabria tutta».

«La prolungata chiusura per lavori - ha proseguito - sembrava inevitabile, ma lo schema sviluppato dal Di-

partimento della Regione, che non impedisce la circolazione in Galleria durante i lavori, se non nelle ore notturne e mai per i mezzi di sicurezza e le ambulanze, supera le aspettative e non può che soddisfare tutti, anche i più scettici».

«Attendiamo che l'Anas accolga lo schema regionale - ha detto ancora - in modo che i collegamenti tra lo Ionio e il Tirreno possano subire il minor impatto possibile, su sicurezza e viabilità».

«Siamo fiduciosi - ha concluso Giannetta - di poter raggiungere anche questo importante obiettivo». ●



IL MINISTRO VALDITARA IN CALABRIA VISITERÀ SAN LUCA, BOVALINO E PLATÌ

Oggi il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, in occasione del recente avvio dell'anno scolastico, sarà a San Luca, Platì e Bovalino.

Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, sottolineando come la presenza del ministro «assume una rilevanza sociale significativa, in quanto si lega al più ampio progetto di prevenzione e di riscatto della Calabria messo in atto con il Presidente Roberto Occhiuto sin dall'inizio del nostro mandato».

«Al contempo - ha aggiunto - si coniuga al patto educativo che è stato sottoscritto tra Prefettura, Regione, USR e Sindaci dei territori dell'area di riferimento e che vede la

pianificazione congiunta di azioni a medio e lungo termine per arginare i mali profondi che affliggono questi luoghi: dispersione scolastica, povertà educativa, svantaggio socio-economico e culturale».

«Attraverso un'importante sinergia interistituzionale - ha rimarcato la Vicepresidente della Regione - è stata infatti posta in essere una rete di carattere programmatico, operativa anche rispetto agli indirizzi, per finalizzare al meglio le risorse regionali in tali aree e il cui obiettivo diventa proprio quello di partire dalla scuola, fondamentale ascensore sociale e baluardo di legalità, oltre che di educazione». ●



IL PRESIDENTE MANCUSO: LA CALABRIA IN LINEA CON LE BUONE PRATICHE A TUTELA DELL'AMBIENTE

La Calabria «è in linea con le buone pratiche ambientali, per un uso sostenibile degli ecosistemi e con l'obiettivo della transizione ecologica, per la quale l'Europa mette a disposizione dell'Italia col Pnrr circa 70 miliardi di euro». È quanto ha reso noto il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, spiegando che tale risultato è stato raggiunto grazie al «piano di azione 2021-2027, approvato dalla Giunta regionale in attuazione della programmazione del nuovo Por Fesr-Fse (48 milioni di euro di investimento) e finalizzato a proteggere la biodiversità attraverso azioni di tutela e promozione delle aree naturalistiche, insieme ai molti provvedimenti legislativi approvati dal Consiglio regionale».

«Le linee del piano che si articola in più strategie - ha aggiunto - riconoscono alle infrastrutture verdi (Parchi e Riserve) un ruolo centrale per la conservazione della biodiversità, mentre il Consiglio regionale, dal canto suo, ha avviato un'intensa attività legislativa volta ad ampliare le aree protette, sia per intervenire sul degrado degli ambienti naturali, che per valorizzarle e renderle fruibili per fare sviluppo e creare nuova occupazione».

«Il Consiglio regionale, in ossequio agli articoli 9 e 32 della Costituzione e alla normativa dell'Unione europea con al centro lo strumento 'Rete Natura 2000' - ha ricordato -

ha approvato la legge sui 'Cammini' naturalistici, storici e spirituali che la Regione, tra le poche in Italia, ancora non aveva; la legge che istituisce la Riserva Naturale del Mesima; la legge che istituisce la Riserva naturale del Vergari; la legge che ha istituito il Parco marino della 'Secca di Amendolara' e la legge sulle Pianta ufficiali, per dare impulso alle tante iniziative imprenditoriali nel settore, tutelando la biodiversità».

Mancuso ha ricordato, anche, l'approvazione della legge sulle «Aree protette e sul sistema della biodiversità», «una vera e propria riforma organica che revisiona e aggiorna una normativa risalente addirittura a vent'anni addietro. Una legge innovativa che consta di oltre 80 articoli e che

può consentire alla Calabria di agire con una visione di sistema, per la protezione dei beni ambientali di una regione che per patrimonio boschivo è la quarta d'Italia».

«Gli effetti, spesso tragici - ha concluso - della crisi climatica ed ambientale devono indurci, ognuno per la propria responsabilità, a fare di tutto per preservare l'ecosistema naturale, consapevoli che tanto più stretto è il rapporto tra le persone e l'ambiente che le circonda, tanto più si avverte la centralità nelle nostre vite della natura e della biodiversità». ●



L'OBIETTIVO È SCONFIGGERE LA MARGINALIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI FACENDO SINERGIA

OTTO BORGHİ CALABRESI INSIEME PER CREARE LA RETE DELLE COMUNITÀ OSPITALI

Sconfiggere la marginalizzazione dei piccoli comuni facendo sinergia per una nuova visione di sviluppo dei territori. È questa l'ambiziosa sfida che hanno raccolto otto Comuni calabresi che, supportati dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, stanno facendo squadra per mettere a sistema le peculiarità delle singole municipalità e organizzare una nuova offerta turistica d'insieme e realizzare, così le Comunità Ospitali calabresi.

Si tratta di Canna, Casali del Manco, Gizzeria, Melissa, Miglierina, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi e Serra-stretta, che sono stati beneficiari del finanziamento relativo al Progetto Strategico per la Valorizzazione dei Borghi della Calabria ed il Potenziamento dell'offerta turistica e culturale.

Attraverso queste Comunità, dunque, si vogliono coniugare le caratteristiche distintive di ciascuna comunità e creare un'esperienza turistica unica, superando l'isolamento spesso riservato ai piccoli comuni. Comune denominatore di questa strategia è la Comunità, sono le persone che vivono i Borghi e che li mantengono vivi con la loro voglia di fare, di credere ad una nuova idea di futuro dei loro territori.

In questi mesi si stanno susseguendo sui vari territori tantissimi momenti di incontro e di formazione, attraverso attività laboratoriali, workshop, azioni di co-progettazione, attività di marketing territoriale e di valorizzazione delle competenze locali, al fine di potenziare l'attivismo locale e farlo esplodere in nuove opportunità di sviluppo. Comune denominatore di questa strategia è la Comunità, sono le persone che vivono i Borghi e che li mantengono vivi con la loro voglia di fare, di credere ad una nuova idea di futuro dei loro territori.

Un progetto di rete che coinvolge sì la Comunità locale, ma anche quella Comunità "Fuori Borgo", quei giovani e meno giovani che hanno lasciato per varie ragioni la loro terra e che, attraverso le importanti azioni messe in campo possono trovare nuovi stimoli e nuove opportunità per fare ritorno "a casa" portando con sé un rinnovato bagaglio di esperien-

ze e competenze acquisite fuori dai propri confini territoriali di appartenenza.

Parallelamente, sui Borghi Autentici protagonisti di queste azioni materiali e immateriali che coinvolgono le singole Comunità, si stanno muovendo "ghostwriters" per testare il contesto ospitale locale e giornalisti per la redazione partecipata e la pubblicazione di una Pocket Smart Maps e di una Smart Travel Guide e quindi di una guida digitale, quale catalogo dell'offerta dell'ospitalità turistica, con un'immagine coordinata tra i vari borghi coinvolti e di uno storyboard comunicazionale utile alla promozione di una destinazione

unica regionale.

Ad affiancare questi otto Comuni, la Legacoop Calabria, che si propone di dare sostegno agli interventi immateriali previsti dal progetto, che puntano, tra l'altro, alla costituzione di una cooperativa di comunità. La cooperativa di comunità è un soggetto imprenditoriale che ha, come scopo principale, quello di migliorare la qualità di vita del territorio su cui opera, attraverso il coinvolgimento dei cittadini e quindi della comunità.

Dopo l'esperienza di Canna, in provincia di Cosenza, Maurizio De Luca, vicepresidente con delega alle Cooperative di Comunità, è

stato ospite della comunità di Melissa, borgo autentico del crotonese protagonista del progetto di albergo diffuso che ha come filo conduttore "Il vino come vettore di comunità autentica".

«Portare avanti un percorso del genere alle nostre latitudini, non è semplice, sia per le condizioni al contorno fortemente compromesse, di cui lo spopolamento è l'indicatore principale, ma anche per un diffuso disincanto delle nostre comunità - spiega De Luca -. La sinergia tra azioni materiali ed immateriali previste dal progetto proposte da "Borghi Autentici" e sostenute dalle amministrazioni coinvolte, rappresenta un'ottima ricetta di sviluppo. Compito di Legacoop è mettere a disposizione la sua esperienza per dare le gambe ad un progetto così ambizioso». ●





PONTE SULLO STRETTO, DEFINITO IL CTS COORDINA IL GEOLOGO ALBERTO PRESTININZI

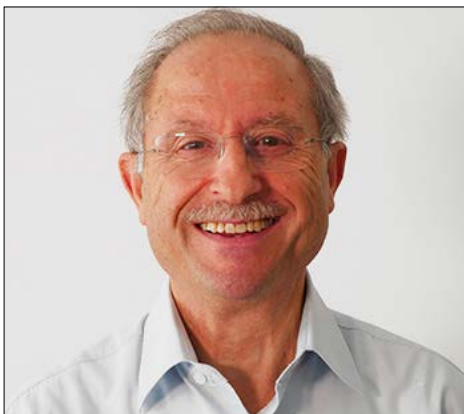
Ratificata la nomina del Comitato Tecnico Scientifico del Ponte sullo Stretto. È l'organismo indipendente cui sono demandati compiti di supporto e consulenza per il progetto del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. La squadra tecnica, la cui rosa era stata sottoposta al parere delle Regioni Calabria e Sicilia, entrerà immediatamente in funzione.

A coordinare il gruppo sarà il geologo prof. Alberto Prestininzi (orgogliosamente calabrese di Caulonia) già ordinario di Ingegneria della Terra presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Gli altri componenti del CTS scelti dal Ministero delle Infrastrutture (MIT) sono: Claudio Borri, ordinario di Scienze delle Costruzioni presso il Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Firenze, con specializzazione in strutture e aerodinamica, Direttore del "Centro

Interuniversitario di Aerodinamica delle Costruzioni e Ingegneria del Vento"; Andreas Taras, ordinario di costruzioni in acciaio e strutture composite presso l'ETH di Zurigo; Sara Muggiasca, professore associato del Dipartimento di Ingegneria Meccanica del POLIMI, direttrice della Galleria del Vento.; Mauro Dolce, professore ordinario di Tecnica

delle Costruzioni presso l'Università "Federico II" di Napoli, esperto in Rischio Sismico e Vulcanico; Francesco Karrer, professore ordinario di Urbanistica presso La Sapienza Università di Roma (in quiescenza); Giuseppe Muscolino, ordinario di Scienza delle Costruzioni presso l'Università di Messina; Paolo Fuschi, ordinario di Meccanica delle Strutture presso l'Università di Reggio Calabria e di Alessio Ferrar, professore ordinario di Ingegneria Geotecnica presso l'Università degli Studi di Palermo. ●



IL PROF. ALBERTO PRESTININZI

IOLE FANTOZZI NOMINATA SUB COMMISSARIO ALLA SANITÀ

Prestigioso incarico per Iole Fantozzi, dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute della Regione, che è stata nominata sub commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario



nella Regione Calabria.

La nomina di Fantozzi è stata deliberata dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti.

Fantozzi, dunque, affiancherà il commissario ad acta, Roberto Occhiuto e l'altro sub commissario Ernesto Esposito.

Grande soddisfazione è stata espressa dalla consigliera regionale Pasqualina Straface, sottolineando come «con la sua figura la struttura commissariale acquisisce nuove competenze e capacità per continuare con successo sulla strada della riforma della sanità calabrese portata avanti dal Presidente Occhiuto». ●



CATANZARO, LA CITTÀ DEI DUBBI PERENNI ORA SERVE DECISIONISMO

di **SERGIO DRAGONE**

Catanzaro è la Città dei dubbi perenni. William Shakespeare non avrebbe avuto difficoltà ad ambientarci il suo Amleto e il Principe di Danimarca si sarebbe trovato perfettamente a suo agio tra i nostri vicoli. Il dubbio non è sempre un fattore negativo, in qualche caso può anche coincidere con la saggezza. Ma io la penso come Mogol e Battisti: troppo spesso la saggezza è solamente la prudenza più stagnante.

Ecco, io credo che la dimensione del dubbio che caratterizza i Catanzaresi sia una sorta di freno a mano che condiziona pesantemente il futuro e la vita del Capoluogo di Regione, impedendo l'assunzione di decisioni forti e strutturali assolutamente necessarie.

Parto da un esempio apparentemente banale e leggero, prima di passare alle questioni più serie. Ieri mi sono divertito a leggere sulle pagine Facebook della tifoseria giallorossa i commenti sul logo dell'US Catanzaro da poco disegnato sulla mezzaluna davanti alla curva degli ultras. Un campionario inarrivabile, il trionfo dell'indecisione: troppo grande, troppo piccolo, troppo in alto, troppo in basso, meglio lo sfondo blu, no meglio verde, no giallo, no arancione.

Proviamo a trasferire questa "filosofia" a questioni un tantino più importanti che attendono da decenni una soluzione. Cominciamo dal nuovo ospedale: c'è chi lo vuole a Germaneto, chi lo vuole mantenere a viale Pio X, c'è chi li vuole entrambi.

Lo stadio, di grande attualità in questi giorni: c'è chi vuole mantenere lì dov'è il vecchio "Ceravolo" opportunamente ristrutturato e c'è chi ne vuole uno nuovo di zecca fuori dal centro storico.

L'isola pedonale è un tripudio di indecisione: chi non la vuole affatto, chi la vuole solo nel tratto piazza Grimaldi-Questura, chi la vuole dal San Giovanni a piazza Roma, c'è chi la vuole ogni giorno, chi solo di pomeriggio, chi solo di sabato e chi solo di domenica.

E che dire dell'area del Serravalle, oggi conosciuta come

Giardini Nicholas Green? Chi vorrebbe farci un parcheggio, chi realizzare il bel

progetto dell'architetto Fabio Rotella, chi vorrebbe lasciare tutto com'è.

Il Parco Romani, tristemente abbandonato ai piedi del centro storico, non sfugge alla regola: chi vorrebbe completarlo e farne un centro commerciale, chi ci vede bene un'autostazione e c'è perfino chi vorrebbe trasformarlo in un cimitero. L'elenco potrebbe continuare all'infinito. Su tutte le questioni si stende il manto dell'indecisione e del rinvio, in attesa di una soluzione che accontenti tutti. Ma, come acutamente scriveva Arturo Graf, se ti sforzi di piacere a tutti, finirai per non piacere a nessuno.

Consiglierei al sindaco Nicola Fiorita, che stimo, di appendere questa frase nella sua stanza a Palazzo De Nobili.

Catanzaro ha bisogno di decisionismo prima che tutti i treni partano e si perdano. Fiorita ha tutte le carte in regola per assumere decisioni forti, in qualche caso anche impopolari, ma vitali per il futuro della Città: è libero da condizionamenti perché non vive di politica, è stato eletto con un voto popolare molto largo che ha attraversato anche gli schieramenti e i partiti, ha davanti altri quattro anni di governo perché, al di là delle alchimie politiche, nessun consigliere comunale presenterà nemmeno sotto tortura lettere di dimissioni. Abbiamo visto che fine hanno fatto le dimissioni di massa annunciate prima del ballottaggio.

Decida Fiorita, certo cercando il massimo del consenso popolare, valutando con attenzione i pro e i contro di ogni decisione, ma decida. Ricerchi il massimo della condivisione in Consiglio comunale, ma sappia che qualsiasi cosa deciderà, ci sarà sempre qualche bastian contrario, un gruppo politico, un'associazione, un ordine professionale che non sarà d'accordo. Ma non faccia passare altri mesi e altri anni recitando il celebre monologo di Shakespeare: "to be, or not to be, that is the question". ●

IL GIORNALISTA RICCARDO GIACOIA CAPO REDATTORE AL TGR CALABRIA

Prestigioso incarico per il giornalista cosentino Riccardo Giacoia, che è stato nominato caporedattore del Tgr Rai della Calabria, succedendo a Pasqualino Pandullo. Riccardo Giacoia è stato finora vice caporedattore della Tgr Calabria. Dal 2011 al 2013 ha lavorato al Tg1, seguendo i più importanti avvenimenti di cronaca italiana, dal processo sulla trattativa Stato-mafia a Palermo, alla cattura del numero due della camorra Caterino (che riuscì a intervistare in esclusiva), dal terremoto in Emilia Romagna allo scandalo del calcio scommesse a Cremona. A causa delle tante e delicate inchieste sul crimine organizzato ha ricevuto più volte minacce di morte. Per la Tgr ha curato anche inchieste in Australia, Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Turchia per le rubriche Levante e Mediterraneo.

Un «sincero augurio di buon lavoro al nuovo capo redattore della Tgr Rai della Calabria» è arrivato dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ricordando Giacoia come «giornalista dalla lunga e qualificata esperienza maturata sul campo, sempre attento a far prevalere la verità sostanziale dei fatti raccontati con la necessaria obiettività».

«Il Servizio pubblico radiotelevisivo - ha sottolineato - è fondamentale in una regione che deve ispessire la sua dimensione comunitaria e fermare le sue storiche tendenze alla divisione, per promuovere, in una logica di sistema, sviluppo sostenibile e crescita sociale. Inoltre, gioca un ruolo di primo piano, in particolare nella sfida della coesione territoriale che implica il superamento del divario Nord-Sud, e per vincerla ritengo che le redazioni regionali della Rai, a partire dalla Calabria con la sua squadra di ottimi professionisti, abbiamo un ruolo nevralgico».

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha espresso le sue felicitazioni per la nomina di Giacoia.

«Credo tu abbia meritato ampiamente questo riconoscimento - ha detto Fiorita - per la lunga esperienza maturata sul campo, lungo un percorso partito - come usa dire - dalla necessaria gavetta e che oggi si corona con la guida dell'informazione televisiva pubblica regionale, dopo i significativi passaggi anche sulle testate nazionali Rai. Tutto questo, per i calabresi, rappresenta una garanzia perché, come sai bene, viviamo in una realtà complessa, segnata da problemi e ritardi gravi ma anche da concreti segnali di vivacità e voglia di affermare i tratti migliori della nostra gente e della sua intelligenza, della nostra cultura e della nostra storia».

«Una realtà complessa - chiude il messaggio del primo citta-

dino - che proprio per questo ha bisogno di un'informazione che sappia raccontarla nella sua globalità, senza enfasi ma anche senza avvilitamento. Ed è quello che, ne sono certo, riuscirai a fare proprio in virtù della tua esperienza ma anche del tuo vissuto personale, che è parte integrante del migliore giornalismo calabrese».

Per il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, si tratta di «una nomina meritata sul campo e che rappresenta il giusto riconoscimento per un professionista serio, rigoroso, di indubbie capacità, ampiamente dimostrate anche durante la sua lunga esperienza di inviato al Tg1 e negli speciali della testata ammiraglia della Rai. Una nomina che certamente fa registrare un salto di qualità dell'informazione in Calabria».

«Esprimo all'amico Riccardo Giacoia - ha aggiunto Caruso - le mie più convinte felicitazioni per una nomina che probabilmente sarebbe dovuta arrivare anche prima. È un vero peccato che non sia con noi a gioire di questo bel traguardo il grande Emanuele Giacoia, padre di Riccardo e per lunghi anni alla guida della redazione regionale del TG Calabria».

«A Riccardo Giacoia vanno i miei auguri personali di buon lavoro e quelli di tutta l'Amministrazione comunale - ha aggiunto -. Sono certo che il suo sarà un contributo decisivo alla ulteriore crescita dell'informazione nella nostra regione. Un contributo di competenze

e lunga militanza che lo ha portato in giro per l'Italia e nel mondo al servizio di un'informazione obiettiva, nell'interesse esclusivo del cittadino secondo la concezione più anglosassone del giornalismo, suscitando l'apprezzamento di chi ha sempre seguito con attenzione e ammirazione i suoi servizi e reportage».

«Colgo l'occasione - ha concluso - per salutare anche il caporedattore uscente Pasqualino Pandullo ringraziandolo per il lavoro svolto e per il servizio reso in questi anni nei quali ha guidato la TRG della Rai Calabria con grande equilibrio, dedicando la giusta attenzione a quanto è avvenuto nella nostra città e nella nostra sede municipale».

«La nomina di Riccardo Giacoia alla guida del TG regionale calabrese è sinonimo di investimento in qualità dell'informazione», ha dichiarato il deputato di Fi, Francesco Cannizzaro.

«Nomina meritata sul campo - ha aggiunto - perché è il frutto di decenni di esperienza proprio in casa RAI, oltre che nel mondo del giornalismo in generale. Conoscendolo, sono certo che aiuterà tutto il territorio a raccontare la faccia più



RICCARDO GIACOIA

segue dalla pagina precedente

• GIACOIA

bella della nostra splendida regione, una Calabria migliore». «Sono felice per Riccardo, professionista serio, impeccabile e, soprattutto, dinamico – ha detto ancora – che ha avuto modo di farsi apprezzare anche da inviato del TG1 ed in diversi altri contesti nazionali. Questo incarico è il coronamento dell'impegno profuso in tutto questo tempo, dentro e fuori Calabria. E poi, non si può sfuggire ad un parallelismo con Emanuele Giacoia, padre di Riccardo, per tanti anni anch'egli alla guida del TGR della Calabria».

«Auguro buon lavoro a Riccardo e, al contempo – ha concluso – colgo l'occasione per salutare il caporedattore uscente, Pasqualino Pandullo, profondamente dedito in questi anni all'informazione regionale, con pacatezza e grande equilibrio».

Il senatore di Fi, Mario Occhiuto, congratulandosi con Giacoia, ha evidenziato come «l'esperienza maturata nel corso della sua lunga carriera professionale, che lo ha portato a realizzare anche importanti inchieste su fatti di cronaca di primo piano come le navi dei veleni e il caporalato, sarà sicuramente preziosa per il suo nuovo prestigioso incarico».

«Buon lavoro a Riccardo Giacoia – ha concluso – e alla redazione del Tgr Rai Calabria, fondamentale punto di riferimento dell'informazione sul territorio».

Il consigliere regionale Pietro Molinaro, facendo gli auguri a Giacoia, ha ricordato come «tanto lavoro volto anche a livello nazionale, con inchieste sulle infiltrazioni della ndrangheta, che oggi vedono premiata la professionalità che ha messo raccontando gli avvenimenti della realtà che ci circonda con una costante attenzione alla notizia».

«Un percorso che corona un'importante esperienza professionale – ha concluso – che ha offerto spunti sempre interessanti e propositivi. Un grazie a Pasqualino Pandullo che in questi anni, con responsabilità ed equilibrio, ha guidato la Tgr Calabria».

«Rivolgo a Riccardo Giacoia – scrive in una nota Tonino Russo, segretario generale della Cisl Calabria – un caloroso augurio di buon lavoro per il nuovo prestigioso incarico di Caporedattore della Tgr Rai».

«La nomina giunge lungo un percorso professionale fatto di competenza, impegno, determinazione – ha detto ancora – apprezzata capacità di ricerca e narrazione della notizia, gusto per l'approfondimento, che lo hanno visto impegnato anche per le testate Rai nazionali. Sono certo che nella veste di Caporedattore continuerà a dare alla Calabria un contributo importante per l'informazione e per la crescita complessiva del tessuto sociale».

«A Pasqualino Pandullo – scrive ancora Russo – va il ringraziamento sentito della Cisl per quanto ha fatto per la Calabria in una carriera giornalistica nella quale è stato protagonista su tanti fronti e che sicuramente non si chiude qui. Gli rivolgiamo un augurio affettuoso prendendo in prestito un verso di Eugenio Montale: "Nel futuro che s'apre le mattine sono ancorate come barche in rada"».

I presidenti di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli e di Ance Calabria e Cosenza Giovan Battista Perciaccante, hanno sottolineato come si tratta di «un incarico prestigioso e impegnativo che premia competenze e professionalità dimostrate nel tempo, nei diversi ruoli ricoperti anche a livello nazionale».

«Siamo certi – hanno concluso – che le capacità riconosciute di Riccardo Giacoia, a capo di una squadra di giornalisti professionisti di valore, all'interno della più grande azienda culturale del Paese, verranno messe a disposizione per il bene dell'intera Calabria, generando valore per tutti: per le imprese, le istituzioni e la società in senso ampio. Un ringraziamento al giornalista Pasqualino Pandullo per aver svolto lo stesso incarico negli ultimi quattro anni con equilibrio e professionalità, assicurando puntualità e qualità del servizio di informazione pubblico». ●

A MARINA DI GIOIA IONICA SI PRESENTA IL LIBRO "TERZO REGNO - I FILOSOFI"

Oggi, al Teatro romano di Marina di Gioia Ionica alle 18.30, verrà presentato dalla Fondazione Alvaro il libro "Terzo regno - I filosofi", di Massimo Mastrorillo, Aldo Maria Morace e Daniele Castrizio e a cura di Francesco Mazza.

Ne parlano Aldo M. Morace, coautore e presidente della Fondazione Corrado Alvaro – San Luca e l'editore Francesco Mazza.

Sono previsti i saluti di Vincenzo Tavernese, vicesindaco di Marina di Gioia Ionica, partecipa Filippo Mancuso, presidente del consiglio regionale della Calabria e interviene Francesco Rosa, docente Unipegaso.

Il libro è il primo volume della collana che, attraverso i personaggi illustri, vuole rappresentare la Calabria.

Il libro è edito da Cine Sud. ●

presentazione del libro



dialogano
Aldo M. **MORACE**
Coautore e Presidente Fondazione "C. Alvaro" - San Luca

Francesco MAZZA
Editore

saluti
Vincenzo **TAVERNESE**
Vicesindaco di Marina di Gioia Ionica

partecipa
Filippo **MANCUSO**
Presidente del Consiglio Regionale della Calabria

interviene
Francesco **ROSA**
Docente Unipegaso

in collaborazione con



mercoledì 20 settembre 2023
ore 18:30
Teatro Romano

I 70 ANNI DI SACERDOZIO DI DON ANTONINO DENISI

di **PINO NANO**

Sono felice di aver fatto il prete per tutta la vita, e oggi ringrazio il Signore per avermi dato la forza di andare avanti ogni giorno della mia vita. Ma di questo vado anche fiero. Ho la certezza assoluta di aver servito la Chiesa di Reggio Calabria, così come anche la Chiesa di Potenza, e la Chiesa di Francesco con tutta la mia infinita passione e con tutti i miei limiti. Oggi qui a Reggio non si celebra solo la ricorrenza del mio settantesimo anno di sacerdozio, ma si celebra anche la storia della nostra gente e della nostra città».

70 anni di sacerdozio. Avete capito bene, 70 anni di missione pastorale al servizio della chiesa reggina. È questa la storia e la vita di don Antonino Denisi, un sacerdote di grande cultura e di grande empatia, un intellettuale della chiesa del suo tempo, che con il peso delle sue idee e il carisma della sua fede ha profondamente segnato il corso della storia della chiesa reggina. E non solo reggina.

Lo ricordo, don Antonino Denisi è stato tra i protagonisti del ventunesimo Congresso Eucaristico Nazionale, celebrato a Reggio Calabria nel 1988. In quella occasione lui ricopriva l'incarico di segretario e responsabile del servizio stampa. E come membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, è stato amatissimo Direttore diocesano e regionale della Fondazione "Migrantes", collaborando a livello nazionale alle attività della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), nel settore della mobilità e della pastorale migratoria.

«Don Antonino Denisi» ha «saputo fare il prete» ma «quando ha fatto ricerca è stato uno studioso rigoroso. Una figura» che «ci ricorda - scrive lo storico Andrea Riccardi - il debito che abbiamo verso la generazione dei padri del Concilio»

«Un «erudito della vita vissuta» - aggiunge il giornalista Angelo Scelzo, che è uno dei grandi vaticanisti di questo tempo. Quando io l'ho conosciuto per la prima volta, esattamente 40 anni fa, lui era già uno degli editorialisti più affermati e anche più sofisticati del giornale dei Vescovi Italiani, *L'Avvenire*, giornale per il quale io allora incominciavo a scrivere, e questo alla fine mi permetteva anche di leggere le sue cose e le sue opinioni. Che erano analisi sociologiche di grande respiro. Denunce sociali di grande impatto, appelli accorati perchè lui raccontava la sua terra come «gravemente ammalata e piena di bisogni». Un sacerdote illuminato, più che un vescovo, più che un cattedratico, più che un teologo di tradizione.

Nessuno meglio di lui sapeva raccontare la Calabria di que-

gli anni, e soprattutto nessuno meglio di lui conosceva le tensioni le attese e i sogni

di una città difficile come allora lo era la città di Reggio Calabria.

Carattere forte, determinato, a tratti autoritario, assolutamente sempre aristocratico e solenne, un sacerdote che incuteva rispetto e ammirazione, e probabilmente all'interno del clero calabrese qualche invidia e qualche malinteso. Ma la vita di ogni famiglia che si rispetti è piena di luce e di qualche ombra di troppo.

Primo di cinque figli, Antonino si forma al Seminario Arcivescovile di Reggio Calabria. Prima il ginnasio, poi il triennio liceale-filosofico presso il Seminario Pontificio Pio XI della

stessa città. Poi ancora una Laurea nelle scienze sacre presso la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale San Luigi di Napoli, dove discute la tesi di dottorato su *L'opera pastorale di Annibale D'Afflitto*, Arcivescovo di Reggio Calabria dal 1594 al 1638.

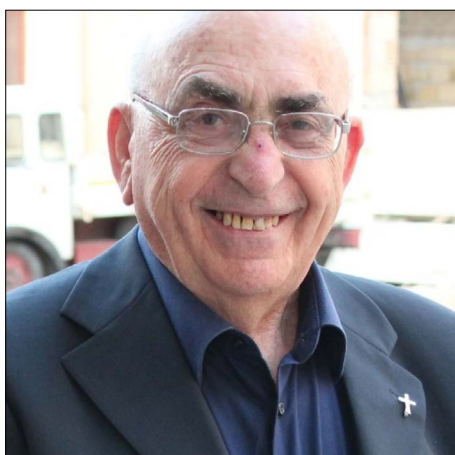
Dopo essere stato ordinato sacerdote il 21 settembre 1953 nella Cattedrale di Reggio Calabria da Monsignor Giovanni Ferro incomincia a svolgere il suo ministero sacerdotale come titolare nella parrocchia di Santo Stefano Protomartire a Santo Stefano in Aspromonte. Qui rimane dal 1955 al 1961. Dal

1961 al 1967 è vicario parrocchiale nella parrocchia di San Dionigi a Catona e Rettore della chiesa di Maria SS. del Rosario a Villa San Giovanni, e dal 1990 al 1991 è parroco titolare del Tempio della Vittoria-San Giorgio al Corso di Reggio Calabria.

Vi dicevo prima «più vescovo di tanti vescovi in carica», in realtà gran parte del suo ministero è trascorso svolgendo le mansioni delicatissime di segretario particolare di Monsignor Aurelio Sorrentino, prima a Potenza dal 1967 al 1977, e poi a Reggio Calabria dal 1977 al 1990. Poi l'anno dopo, il 1991, diventa canonico del Capitolo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova col titolo di Arcidiacono.

Non solo «più vescovo di tanti altri vescovi in carica», ma anche «più giornalista di tanti altri giornalisti» di mestiere.

Don Antonino infatti per tutta la vita non farà che scrivere, che collaborare con giornali diversi, che firmare centinaia di editoriali fondi saggi e analisi diverse, *L'Osservatore Romano*, *Avvenire*, *L'Avvenire di Calabria*, per lunghe stagioni della sua vita anche curatore della rubrica domenicale Chiesa e società sulla *Gazzetta del Sud*. Una vera e propria



segue dalla pagina precedente

• *Nano*

macchina da guerra, una fonte inesauribile di informazioni e forse anche di segreti che don Antonino si porterà dentro per sempre.

Giornalista dal 1974, dal 2005 è vicepresidente della sezione regionale dell'Ordine per la Calabria. Ha fatto parte del gruppo di Direttori dei Settimanali Diocesani che hanno dato vita al Consis ed all'agenzia Sir (Servizio di Informazione Religiosa) per il sostegno culturale ed organizzativo della stampa cattolica. Ma è stato anche, assieme all'arcivescovo Sorrentino, fondatore della rivista di cultura La Chiesa nel tempo, promuovendone la regolare pubblicazione quadrimestrale come Direttore responsabile per un trentennio. Collaboratore dei quotidiani.

Prete-Professore, ma non poteva non essere così la sua vita. Per lunghi anni don Antonino è stato docente di Teologia morale presso l'Istituto superiore di scienze religiose di Reggio Calabria dove è stato grande maestro di Ecumenismo e di Comunicazioni Sociali.

Nessuno meglio di lui ha saputo raccontare in tutti questi anni la storia dell'emigrazione calabrese.

Non a caso è stato, per diverse legislature, componente della Consulta regionale e del Direttivo dei "Calabresi nel Mondo", collaborando alla promozione della cultura e dei prodotti tipici della regione tra gli emigrati. Soprattutto, favorendo l'incremento e l'orientamento dell'associazionismo in emigrazione mediante circoli e club che si richiamano alla storia e tradizioni della Calabria.

Tanti gli scritti su San Gaetano Catanoso, di cui don Antonino istruì il processo di beatificazione, e poi decine di scritti su padre Dante Vittorio Forno «il sacerdote che non diceva mai basta», su Polsi, sulle radici cristiane della città di Reggio Calabria, sulle comunità cristiane di fronte alla criminalità organizzata, sullo storico delle Chiese di Calabria, padre Francesco Russo.

Un personaggio puro, insomma, a tratti anche scomodo per la spigolosità del suo carattere, ma sotto il profilo ecclesiastico un vero protagonista della Chiesa calabrese contemporanea. ●

A COSENZA PRESENTATO IAMU IDEE ARTISTICHE MULTIDISCIPLINARI URBANE

A traverso la pratica dell'arte urbana e laboratori di carattere sociale punta allo sviluppo di nuove energie e nuove risorse per la comunità all'interno del quartiere delle Case Minime, sito a monte di Viale della Repubblica. È questo l'obiettivo di Iamu - Idee Artistiche Multidisciplinari Urbane, curato dall'Associazione Rublanum (già fautrice del progetto di street-art itinerante Gulia Urbana) in collaborazione con Fulea e Maestri Fuori Classe, e finanziato da Agenda Urbana con il patrocinio del Comune di Cosenza. Ad aprire la presentazione è stato, in rappresentanza del Comune di Cosenza, il consigliere Francesco Alimena, delegato ai progetti di Agenda Urbana, che ha sottolineato: «Quando abbiamo lanciato gli aiuti di Agenda Urbana, il nostro progetto di sostegno per imprese culturali e creative ed enti del terzo settore, da Rublanum sono stati tra i primi a crederci e farsi avanti».

«Attraverso Agenda Urbana - ha aggiunto - abbiamo deciso di dare un contributo allo sviluppo della città di Cosenza attraverso idee sfidanti e fuori dall'ordinario, che potessero rendere la nostra una città ancora più internazionale. Nelle prossime settimane sveleremo il quadro completo di tutti i progetti che saranno previsti così da dare un punto di vista ancora più completo ai cittadini». Per la prima volta l'associazione Rublanum si affaccia con un proprio progetto ad operare nella città di Cosenza: «Come Rublanum, avendo iniziato dodici anni fa a rivalutare le aree del nostro paese, Rogliano, oggi arrivare a lavorare all'interno della città capoluogo di provincia, Cosenza, rappresenta un piccolo traguardo - evidenzia Matteo Falbo, project manager di Rublanum -. Crediamo Cosenza sia una città veramente predisposta ad accogliere interventi di questo tipo, e siamo

sicuri che con Iamu saremo capaci di dare quel quid in più al quartiere, con l'obiettivo da un lato di aumentare la consapevolezza e la cura dello spazio pubblico da parte degli abitanti, e dall'altra di incrementare un flusso spontaneo di visitatori e turisti. Ci sarà tanto da vivere».

Iamu ha l'obiettivo di valorizzare lo spazio urbano, grazie ad interventi di street-art, ma anche a sviluppare il tessuto comunitario del luogo, attraverso l'unione di linguaggi artistici e strumenti inclusivi per il coinvolgimento della comunità. Nell'ambito della street-art Iamu prevede la realizzazione di cinque opere sulle facciate degli immobili del quartiere, coinvolgendo artisti internazionali riconosciuti come tra i più importanti del genere.

Giacomo Marinaro, curatore artistico di Rublanum, evidenzia: «Quello che stiamo andando a fare insieme ad altre realtà come Maestri Fuori Classe e Fulea è abitare lo spazio pubblico, vivendo dalla mattina alla sera un quartiere con l'obiettivo di creare un dialogo con la comunità. La lineup di artisti che prenderà parte al progetto è formata da Aches (Irlanda), Dimitris Taxis (Grecia) e Slim Safont (Spagna), che realizzeranno un muro in combo che mi sento di dire sarà tra i progetti più interessanti realizzati quest'anno su scala europea. Duo Amazonas (Argentina - Colombia), Tony Gallo e Vesod (Italia). Molto importante e significativa per noi è anche la presenza di Martha Cooper, foto-reporter statunitense che ha documentato la storia della scena urban di New York fin dagli anni '70 e che nella giornata di domenica 24 settembre sarà protagonista di un talk, assieme ai diversi street-artist presenti, presso gli spazi di Gaia - Galleria d'Arte Indipendente Autogestita». ●